

# Tennis e dentista durante l'orario di lavoro Carabiniere sospeso dal servizio per 10 mesi

Falso e peculato, il gip firma l'ordinanza. Il quadro ricostruito incrociando dati di telefono, Pos e Telepass

**BOLZANO** Dal dentista, a fare benzina, dall'estetista, dal carrozziere, a lezione di tennis, a comprare crocchette per cani o a casa sua, in Veneto. A volte anche con auto (e autista) di servizio. Mentre, sul memoriale di servizio, si segnava presente in ufficio, per un totale di 8.643,81 euro lordi di retribuzione percepita, ma non dovuta. Sono 131 gli episodi contestati dalla Procura e documentati in una complessa indagine avvenuta incrociando i dati delle celle telefoniche, del Telepass e dei pagamenti con il Pos di un tenente colonnello dei carabinieri, ex comandante di una compagnia dell'alta val d'Isarco, ora in forza al comando legione del Veneto. Procura che ha chiesto e ottenuto la sospensione dal servizio per 10 mesi. La misura cautelare è stata applicata dal giudice per le indagini preliminari (gip) Eutlio Schönsberg, e motivata dal pericolo di reiterazione delle ipotesi di reato contestate: falso, truffa e peculato.

L'indagine era scattata a seguito delle segnalazioni di una «fonte confidenziale». Un «primo e immediato riscontro» era stato ricavato dagli atti d'indagine relativi a un procedimento analogo, che aveva portato al patteggiamento a un anno e mezzo per truffa e falso ideologico da parte di un maresciallo, comandante di un'altra stazione di carabinieri della zona,

## Campo Tures Centro wellness



In crisi L'interno del Cascade, inaugurato nel 2011 e costato ben 12 milioni di euro

## Uiltucs: Cascade, con la chiusura 15 licenziamenti

«Lo Sportcenter, azienda del Comune di Campo Tures che gestisce il Cascade, ha comunicato l'intenzione di procedere senza indugi alla chiusura del centro wellness e al licenziamento di tutto il personale, circa 15 persone». Lo comunica il sindacato Uiltucs al termine di un incontro con la stessa azienda comunale. «Siamo preoccupati e chiediamo che si apra un confronto con il commissario del comune di Campo Tures».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● Due carabinieri sono finiti nei guai perché si dedicavano a mansioni private in orario di servizio: il primo ha patteggiato per truffa e falso, il secondo è a giudizio per omessa denuncia e omissione di atti d'ufficio

● Sul secondo si sono concentrate le indagini della Procura che gli ha contestato 131 episodi: il gip Schönsberg (sopra) ha disposto la sospensione per falso, truffa e peculato

che, durante il lockdown, era più volte andato ad allenarsi in palestra, in orario di servizio. Comportamenti che erano stati segnalati al tenente colonnello al quale era formalmente sottoposto, il quale, «invece di intervenire, avallava di fatto l'operato del maresciallo». Per questo, è già stato rinviato a giudizio per omessa denuncia e rifiuto di atti d'ufficio. Come se non bastasse, il luogotenente che aveva denunciato entrambi, era stato trasferito e demansionato: un provvedimento impugnato e annullato dal Tar, che lo aveva definito «ritrosivo».

Ma torniamo all'indagine sul tenente colonnello. Il quadro indiziario a suo carico occupa 63 pagine di ordinanza, nelle quali vengono contestati 131 episodi dal 2018 al 2022 (21 dei quali, a loro volta, contestati dall'indagato, ma a fronte di un'«assoluta mancanza di prova documentabile») nei quali risultava in servizio, mentre in realtà si dedicava a «mansioni private». Dalla spesa, al centro estetico, ai rifornimenti di carburante (33 volte), alle trasferte (30) fra Bolzano, Trento e Padova. E poi le visite in ospedale, dal medico di base e dal dentista (24 volte). In farmacia, dal meccanico, dal tappezziere, in palestra, in pizzeria e a lezione di tennis al circolo (5 volte, come emerso dalle chat con un collaboratore). Cinque gli episodi in cui avrebbe utilizzato

l'auto di servizio, con tanto di autista: in un caso con tappa a Vicenza, per recuperare il proprio pc, e in un altro, pur non potendo escludere che la trasferta coincidesse con esigenze di servizio, è stato accertato un pagamento con il Pos in un negozio di prodotti per animali di Bolzano, dove ha acquistato tre sacchi da 4 chili di crocchette per cani.

In sede di interrogatorio di garanzia, l'indagato aveva ammesso l'«errato inserimento» delle attività nel memoriale di servizio (a tutti gli effetti un atto pubblico), ma parlando di un «errore in buona fede». Il problema riguarderebbe il metodo di compilazione, informatizzato: il programma d'inserimento prevede la funzione «copia settimana precedente», e in questo modo sarebbero state erroneamente inserite le attività svolte. Giustificazione che il gip ha ritenuto non credibile: «Pensare che per semplice sciattezza e disattenzione egli abbia falsamente accertato attività mai svolte, al solo fine di semplificare la procedura di compilazione è del tutto inverosimile». Schönsberg definisce «spregiudicato» il comportamento del tenente colonnello, «che riteneva con ogni probabilità di non essere scoperto». Gettando discredito sull'intero corpo dell'Arma.

Chiara Currò Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA